

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1875

ancora di quei mezzi, la mancanza dei quali è stata causa di tante altre tristissime conseguenze, che pur troppo abbiamo dovuto deplorare in Sicilia; egli che conosce lo stato della ferrovia Palermo-Cammarata, e specialmente il passaggio sulla frana Fiaccati, si compiacesse di fare che quei pochi mezzi di viabilità che abbiamo potessero essere ben conservati, che fosse distintivamente ed in modo solido provveduto o al sicuro passaggio sulla pur troppo ripetuta frana di Fiaccati, o ad una stabile variante, per modo che almeno fossimo contenti di quel poco che abbiamo, e così benedire quel giorno in cui si è proclamata l'aggregazione della Sicilia alle altre parti d'Italia.

COLONNA DI CESARÒ. Onorevole presidente, per non incorrere nei suoi rimproveri, credo di avvertire innanzi che vorrei prendere la parola sulle stesse questioni sollevate dall'onorevole Torina. Dimodochè, se il signor ministro intende rispondergli sin da ora, domanderei il permesso di parlare anche adesso sul proposito. Se invece egli intende di rimandare la sua risposta al capitolo 138, mi riservo di parlare allora.

PRESIDENTE. Onorevole Di Cesarò, io le sono grato che ella abbia premessa questa sua dichiarazione, perchè così mi rende agevole il mio dovere di richiamare la discussione all'argomento del quale solo si ha da trattare in questo capitolo.

Ora, l'onorevole Torina si è assai allontanato dall'argomento, e questo assolutamente non potrebbe continuare. Perciò, quando il signor ministro intendesse seguirlo sul terreno da lui finora battuto, io mi troverei nella necessità di pregarlo a sospendere la sua risposta sino al capitolo 138, al quale si riferiscono le osservazioni testè fatte dall'onorevole Torina.

Una simile preghiera la rivolgo a lei, onorevole Di Cesarò, ed all'onorevole Di Belmonte, che ha pure chiesto di parlare, osservando come non convenga intrattenere la Camera intorno alla questione dei lavori in costruzione o già costrutti sulle ferrovie calabro-sicule.

Se dunque si tratta solo delle spese di sorveglianza ed esercizio, le do la parola; altrimenti si riservi di parlare quando verrà in discussione il capitolo 138.

COLONNA DI CESARÒ. Io ripeto che dovrei ribadire molte delle cose dette dall'onorevole Torina. Perciò, se il signor ministro intende di rispondere ora all'onorevole Torina, chiederei al signor ministro ed al signor presidente che mi lascino parlare prima, onde il signor ministro non abbia poi il fastidio di rispondere due volte sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Come ho già detto, spero che il signor ministro darà il buon esempio di attenersi alla discussione, come è tracciata dal bilancio stesso.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Benchè io abbia poco da rispondere alle osservazioni e domande che mi ha indirizzate l'onorevole Torina, essendo questo un argomento stato già tante volte discusso innanzi alla Camera nelle Sessioni passate, pure pregherò l'onorevole Di Cesarò di rinviare la discussione, che egli vuole rinnovare intorno alla costruzione delle ferrovie calabro-sicule, al capitolo 138.

Allora, se sarà il caso, io farò di dire ancora qualche parola su questo argomento, ma oramai la discussione del passato è una discussione stata fatta le tante volte che dovrebbe alla Camera rinascere di rientrarci di nuovo.

PRESIDENTE. Onorevole Di Cesarò, ella si riserverà di parlare al capitolo 138.

Onorevole Di Belmonte, parla intorno alla sorveglianza?

DI BELMONTE. Io parlerò dopo dell'onorevole Di Cesarò.

PRESIDENTE. Onorevole Carnazza, ha facoltà di parlare.

CARNAZZA. Sarò brevissimo, riservandomi anche io di parlare al capitolo 138, ma su questo capitolo sento il dovere di fare una semplice raccomandazione.

Nell'esercizio delle ferrovie sicule si avvera un grande inconveniente, cioè la mancanza di materiale di trasporto vagoni merci.

Noi siamo nella triste condizione di avere le merci giacenti nei luoghi della produzione o dell'estrazione, particolarmente dei minerali e zolfi; e domandiamo invano i vagoni per poterli trasportare alle stazioni ove è il mercato.

Malgrado tutte le formalità prescritte dai regolamenti e l'anticipo della mercede, disgraziatamente aspettiamo indarno non solo 10, 15 o 20 giorni, ma dei mesi prima di avere questi vagoni merci. Pertanto fo calda preghiera all'onorevole ministro nell'interesse del commercio in genere e specialmente dei produttori di zolfi onde insti presso la società, alla quale è affidato l'esercizio, perchè non si lascino mancare tanto di frequente i mezzi di trasporto.

La cosa è di grave momento, principalmente alle scadenze, perchè quando non si possono consegnare le merci ne provengono gravi disastri per gli eserciti di questa notevole industria.

TORINA. Ho chiesto la parola per dire, che a me è sembrato che l'onorevole ministro dei lavori pubblici non ha avuto la compiacenza di rispondermi tassativamente; però se egli dichiara che mi favo-